

VETRINA DELLA POESIA

(a cura di EZIO SAINI)

CORRADO GOVONI

Questa vetrina è dedicata ad un maturo, provato poeta. Govoni ha pubblicato molti libri di versi, da cui ci sarebbe caro ricavare, chi sa, un giorno, un'antologia: poichè sarebbe cosa quanto mai utile e conveniente il legare anche più strettamente insieme quelle composizioni che, scritte in periodi diversissimi di vita e di letteratura, rivelano la costante unità della personalità poetica del Nostro.

Questa pagina di poesia di cui oggi vi facciamo fresca, limpida offerta, vuol essere un poco una scelta dell'ultimo Govoni. Vi sono comprese liriche felicissime, ricche di immagini, ferme nella forma facile ed euritmica.

NEVE

Eri candida foglia volando
e sul ramo fioristi senza sole
o vita più breve del fiore del mandorlo
non soffri uno sguardo di rosa
e subito cadi e t'infanghi.

CAVALLO

Violenta primavera del cavallo!
Ad ogni suo elastico passo
intorno allo zoccolo viola
che stampa lune di rumore, fuma
un biancospino di polvere,
sboccia un cespuglio di fango.

PAESE

Sembrò il paese senza una ragazza.
I loro colorati panni
erano appesi a prendere la guazza
di San Giovanni.
Chiamandole con strepito infernale
venivano in capelli al davanzale
facendosi col bianco braccio scudo
al colmo seno ignudo.

UVA

Shracciato, coi calzoni di rigatino viola
rimboccati fino all'inguine,
invano quel baffuto contadino
dalla faccia sanguigna
è tuffato nella vinarola
perchè impari a danzare;
e invano vanno e vengono dalla vigna
col lor passo di cigno le ragazze
a rovesciargli uva sui rossi ginocchi:
a vespro uscirà traballante
come se mettesse piede fuor del mare.
Lì in un angolo dell'aia
ne sa più la bambina
che a un invito del vento che s'alza,
con la bocca piena,
muove passi perfetti di danza
erto il busto rovescia la testa
e si pizzica la sottanina.

PASSEGGIATA BREVE

Quando la primavera è ancor tutta nel vento,
come sarebbe dolce andare insieme
per i campi appena si sente
battere il martello di corno del picchio!
Tutto il verde sembra fatto di pungiglioni,
ma dolci e teneri, in cui si avverte la piuma
come nei primi bordoni
degli uccellini appena nati.
Sotto le siepi la terra farinosa
biancheggia di gusci di chiocciolini,
fossile neve di Adamo ed Eva;
e se da una nuvola rotta
cadono gocciole, son dolci
come una carezza che si beva,
ed hanno l'odore
delle gemme nuove appena spaccate dal tepore.
Ascoltando improvvisa la voce del cucco
che sa tanto di mare,
ti sembrerebbe di sognare:
tanto ancora tu avresti nel cuore
la voce dello spazzacamino
curvo sotto il sacchetto di fuliggine
nel suo costume di carnevalesco negro
tra le case su cui era il fumo
come un fermo chiarore.
Ti vorresti fermare
per averlo così sempre vicino;
ed io dicendoti che quel canto triste e allegro
starà sempre con noi come la luna,
sarei felice di farti arrabbiare.

LA SORGENTE

Solo alle braccia del ruvido gelo tu cedi
che marmoreo giace con te opaco di sogni;
ma invano il sole ti cerca tra i rami e sui massi;
perchè se ti desta col caldo sorriso,
tu lo specchi un momento svanendogli agli occhi
come un leggero fiato,
fuggente vergine di vapore.